

## LE PRIME 10 SFIDE ITALIANE (2015-2018)

### PERCHÉ LA NECESSITÀ DI UN MANIFESTO DELLE CRITICITÀ IN NUTRIZIONE CLINICA E PREVENTIVA ?

- Perché le problematiche socio-sanitarie in cui la nutrizione gioca un ruolo di rilievo sono preponderanti e in crescita. Se si considera: obesità, diabete mellito tipo II, malnutrizione calorico-proteica, sarcopenia, disturbi dell'alimentazione e nutrizione, risultano complessivamente coinvolti non meno di 17.000.000 di italiani, per una spesa sanitaria complessiva annua non inferiore ai 30.000.000.000 di euro. Nel mondo, in termini di costi alla collettività, la sola obesità occupa il terzo posto dopo fumo di sigaretta e guerre e terrorismo (*Mc Kinsey Global Institute analysis 2014*).
- Perché tali problematiche socio-sanitarie sono in preoccupante aumento in tutti i Paesi del mondo e sono fortemente correlate alla diffusione di errati stili di vita, non contrastabili con il solo intervento sanitario (preventivo e curativo). La visione globale della problematica risulta estremamente complessa, richiedendo una pianificazione a 360°. Per tale ragione debbono integrarsi competenze specialistiche multidisciplinari. Il Manifesto ha iniziato a coagulare tali competenze in una rete attualmente composta da 19 Società Scientifiche, 12 Università, 6 Fondazioni e Centri di Ricerca, 5 Associazioni di cittadini e pazienti.
- Perché l'unico modo per affrontare una tale "emergenza" è quello di fare percepire con chiarezza a tutta la popolazione la stima quantitativa delle criticità, non tanto in termini percentuali, che possono risultare riduttivi, quanto assoluti.
- Perché in un periodo di prolungata recessione economica le risorse disponibili andrebbero allocate secondo criteri di oggettiva necessità, sulla base di documentate priorità.
- Perché, pur risultando pressoché unanime la condivisione sull'importanza della prevenzione e intervento in ambito nutrizionale, si riscontra in realtà una insufficiente strutturazione di Unità Operative Pubbliche specificamente adibite.

- Perché nonostante le raccomandazioni di autorevoli organismi internazionali di adoperarsi affinché il cibo sia in quantità sufficiente, sicuro e in grado di fornire il giusto apporto nutrizionale per mantenere la salute ed avere una vita attiva (*World Food Summit del 1996*), è ancora troppo poco diffusa la regolare monitoraggio della composizione chimica degli alimenti prodotti, senza la quale risulta difficile definire le corrette modalità di assunzione.
- Perché le politiche d'intervento attivate nei vari Paesi dimostrano ancora impostazioni fortemente settoriali e in parte condizionate da interessi economico-finanziari. Il 70 % di quanto si trova nel piatto a livello globale è prodotto da 10 multinazionali.
- Perché l'occasione di EXPO 2015 è la giusta vetrina per dibattere, confrontarsi e ricevere attenzione mediatica e istituzionale.

### CHE OBIETTIVI SI PREFIGGE IL MANIFESTO?

- Attivare un'ampia riflessione di carattere scientifico, che possa portare all'attenzione di un pubblico globale temi che sono centrali per l'intera Comunità Internazionale non solo per la durata di Expo 2015.
- Favorire la riflessione dei cittadini italiani, sottoposti ad una eccessiva e costante pressione mediatica su tali argomenti e fonte di crescente confusione ed insicurezza circa i comportamenti da seguire.
- Fungere da strumento operativo d'indirizzo istituzionale per un intervallo temporale di almeno quattro anni, necessario per una efficace pianificazione degli interventi.

### COSA NON VUOLE ESSERE IL MANIFESTO?

Una linea guida o un decalogo di nobili propositi, ma una analisi oggettiva corredata di azioni strategiche fattibili e possibilmente vincolanti.